

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2017, n. 1754

Dlgs n152/2006, lr n11/2001 e ssmii-Procedura di valutaz. di Impatto Ambien. e di valut. di Incidenza di competenza statale-ID VIP. EL2434 -Centrale eolica offshore Brindisi sita nel tratto di mare antistante la costa del Comuni di Brindisi, San Pietro Vernotico e Torchiarolo e infras. connesse nel Comune di Brindisi di potenza pari a 108MWe -Propon.: TG srl Energie rinnovabili -Integrazione.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Filippo Caracciolo, sulla base dell'istruttoria espletata dai Servizi e confermata dal Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali, dott.ssa Antonietta Riccio, riferisce:

PREMESSO CHE:

Con D.G.R. n. 1182 del 18.06.2014 la Regione Puglia esprimeva, ai sensi dell'art. 20, comma 3, l.r. n. 11/2001 e s.m.i., nell'ambito del procedimento ministeriale Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza, parere sfavorevole di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza per l'opera in oggetto, proposta da TG S.r.l. Energie Rinnovabili, con sede legale in Via Brigata Ebraica, 50, Mezzano (Ra);

VISTO CHE:

Con nota prot. n. 5649 del 02.03.2016 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito *MATTM*) comunicava al proponente la necessità di acquisire chiarimenti ed approfondimenti relativi alla documentazione già prodotta, concernenti il quadro programmatico ed ambientale.

Con la stessa nota veniva richiesto il deposito di detta documentazione presso le amministrazioni territorialmente competenti, assegnando il termine fissato, ai sensi dell'art. 26, comma 3, d. lgs n. 152/2006, in 30 giorni;

RILEVATO CHE:

Con nota prot. n. 9485 dell'08.04.2016 il *MATTM*, a seguito di specifica richiesta del proponente prot. n. 004/16/TG/AG del 30.03.2016 concedeva una proroga di 45 giorni per la presentazione della documentazione integrativa, fissando la scadenza del 16.05.2016;

Con nota prot. n. 006/16/TG/MF-ab, acquisita al protocollo n. AOO_089/5906 del 12.05.2016, la società trasmetteva la documentazione integrativa richiesta;

Di tale deposito veniva dato avviso pubblico ai sensi dell'art. 24 del d. lgs. N. 152/2006 e s.m.i. sui quotidiani "La Gazzetta del Mezzogiorno" e il "Corriere della Sera" datati 21.06.2016;

CONSIDERATO CHE:

Il Comitato Regionale VIA., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del Regolamento Regionale 10/2011, nella seduta del 27.09.2016, esprimeva una prima valutazione come da parere prot. n. AOO_089/10927 del 27.09.2016, allegato n. 1 alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

A seguito di tale pronunciamento la Sezione scrivente, viste le risultanze del progetto Powered del Programma IPA Crossborder 2007/2013 in ordine alla conoscenza dei potenziali effetti, positivi o negativi, di una installazione eolica offshore al largo delle coste brindisine, con nota prot. n. AOO_089/4708 del 15.05.2017 invitava il proponente a valutare l'opportunità di argomentare in merito;

Con nota acquisita al prot. n. AOO089/4708 del 15.05.2017 TG S.r.l. Energie Rinnovabili trasmetteva una relazione integrativa contenente le risultanze dell'esame di valutazione dell'iniziativa proposta in rapporto ai contenuti del progetto Powered;

Il Comitato pertanto, rilevata la necessità di valutazioni aggiornate sul progetto in questione, si esprimeva definitivamente nella seduta del 22.06.2017 come da parere prot. n. AOO_089/6252 del 22.06.2017, allegato n. 2 alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

RILEVATO ANCORA CHE:

Ai sensi dell'art. 20, l.r. n. 11/2001 e s.m.i. la Giunta Regionale esprime il parere relativo alla pronuncia di compatibilità ambientale di cui all'articolo 6, comma 3 della l. n. 349/1986 nell'ambito della procedura di VIA ministeriale ;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui fattispecie di cui all'art. 20, comma 1, L.R. 11/2001 e s.m.i. e della lett. K) c.4, art.4, L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente della Sezione;
- Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di esprimere, ai sensi dell'art. 20, comma 3, l.r. n. 11/2001 e s.m.i., nell'ambito del procedimento ministeriale di Valutazione di Impatto Ambientale e di valutazione di Incidenza, ad integrazione di quanto già espresso nella d.g.r. n. 1182 del 18.06.2014 ed in conformità ai giudizi resi dal Comitato Regionale per la V.I.A. nelle sedute del 27.09.2016 e del 22.06.2017, allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante, parere sfavorevole di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza sulle integrazioni progettuali concernenti la realizzazione della centrale eolica offshore Brindisi sita nel tratto di mare antistante la costa dei comuni di Brindisi (Br), San Pietro Vernotico (Br) e Torchiarolo (Br) e infrastrutture connesse nel Comune di Brindisi di potenza pari a 108 MWe, proposto da TG S.r.l. Energie Rinnovabili, con sede legale in Via Brigata Ebraica, 50, Mezzano (Ra)
- di notificare il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio — Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali —, a cura all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Antonio Nunziante

OFF. VIA/VINCA

MAFRICA

K

Regione Puglia
Servizio Ecologia

Usata _____ Entrata _____

ACC-089/ 10927 del 27/09/2016

REGIONE PUGLIA

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio
Assessorato alla Qualità dell'Ambiente
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO V.I.A. E V.INC.A.

Al Dirigente Servizio V.I.A. e V.INC.A.

SEDE

Parere espresso nella seduta del 27.09.2016

ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

OGGETTO: DLgs 152/06 e smi, L 241/90 e smi, LR 11/01 e smi. Procedura di VIA Statale del Progetto: Centrale Eolica Offshore Brindisi. Proponente: TG ENERGIE RINNOVABILI SRL

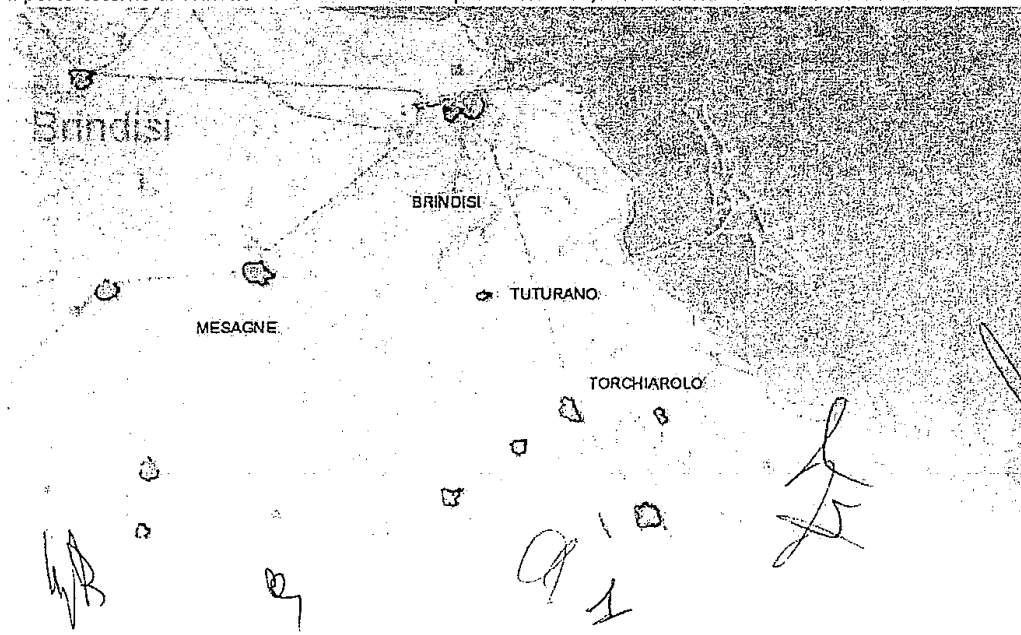
Premessa: con nota n. 5649 del 2.3.2016 il Ministero dell' Ambiente, Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, ha richiesto al Proponente delle integrazioni progettuali relative al quadro programmatico e ambientale, trasmesse il 27.4.2016.

Il successivo 6.5.2016 esse sono state ritrasmesse alla Regione Puglia, assessorato Ambiente, Sezione Ecologia, protocollate al n. 5648; per il parere di competenza nell' ambito della procedura di VIA in essere presso il succitato Ministero.

Si premette altresì che in data 27.5.2014 il Comitato VIA della Regione Puglia si era espresso già sfavorevolmente riguardo alla realizzazione del Progetto nei termini proposti.

Elaborati: VINCA IT9140001; VINCA IT140003; VINCA 140004; VINCA140006; VINCA PARCHI-RISERVE - OASI;

Descrizione dell' intervento: il progetto prevede la messa in opera di 36 aerogeneratori off-shore, con una potenza pari a 3 MW cadauno, per una potenza complessiva di 108 MW, posti lungo il litorale del comune di Brindisi. L'area di ubicazione dell' impianto si sviluppa in particolare lungo la linea di costa prospiciente la località di Cerano. Il trasferimento dell' energia riguarda quindi sia il comparto marino, tra il porto esterno di Brindisi e Torchiarolo e il comparto terrestre, con i comuni di Tukuran e Brindisi.



COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

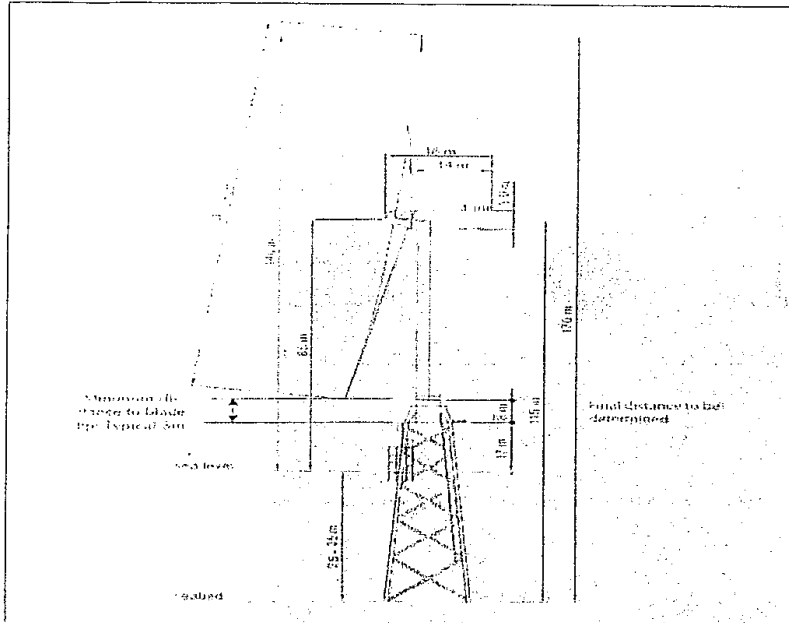
La posizione degli aerogeneratori è stata determinata dal Proponente a partire da un insieme di fattori, quali principalmente la morfologia del terreno, i vincoli esercitati dall'ambiente biotico vegetale marino, le distanze dalla costa, le risultanze dell'analisi aerodinamica del campo eolico, la potenzialità eolica della zona e la localizzazione della rada e le possibili opere di realizzazione di darsena per scopi energetici e dei relativi trasbordi di merce. Partendo dai suddetti punti fissi, il layout ottenuto ha un andamento abbastanza sinuoso, con uno schema geometrico ispirato ad una forma rettangolare o quasi.

L'orientamento dei lati lunghi si distende quasi parallelamente alla costa; la loro collocazione è imposta principalmente dalla direzione del vento dominante, oltre alla scelta di collocarli ad una distanza dalla costa attorno alle 3 miglia e ad una profondità del fondale attorno 30/40 m. Si è inoltre tenuto conto dei vincoli locali (area di rada del porto di Brindisi e disponibilità di corridoi per il trasbordo delle merci). Gli aerogeneratori sono dislocati secondo una griglia con lati di circa 600/800 m x 800/1.800m, orientata secondo la presunta direzione prevalente dell'area, ovvero i settori N-NW/SE.

Le caratteristiche tecniche principali dell'aerogeneratore, (quelle previste per il progetto sono del tipo V112 della Vestas), sono riassunte nella tabella seguente

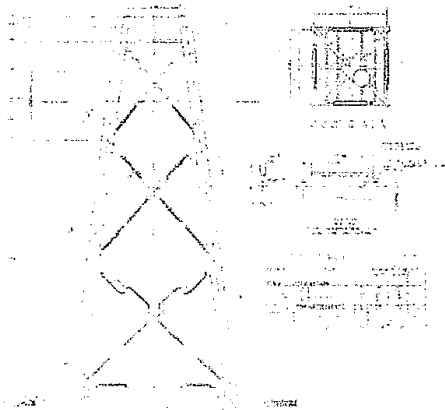
Quantità	Valore numerico
Rotore	
Modello	V112 tipo offshore o similare;
Potenza	3.000 kW;
Diámetro rotorico	112 m. in relazione a tipologia della macchina, alla tecnologia realizzativa, alle condizioni anemologiche locali, etc.
Velocità di rotazione operativa	4,4-17,7 rpm;
Velocità nominale	12 (14) rpm;
Area spazzata	9.852,03 mq;
Orientazione	sopravvento;
Altezza all'asse del mozzo	≈90 m;
Velocità di avvio (cut-in speed)	3 m/s;
Velocità d'arresto (cut-out speed)	25 m/s;
Intervallo temperatura di progetto	-20 °C ÷ +40°C;
Peso rotore	55 ton.
Navicella e componenti	
Lunghezza (compreso mozzo)	14 m;
Larghezza	3,9 m;
Altezza	3,9 m;
Materiale	fibra di vetro;
Moltiplicatore di giri	4 stadi a planetari ed uno elicoidale;
Rapporto	1:105 (50 Hz);
Lunghezza moltiplicatore	2,1 m;
Larghezza moltiplicatore	2,6 m;
Peso complessivo (navicella + rotore completo di pale)	91 ton;

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE



Specifiche tecniche della fondazione : Il corpo fondario si compone di una sovrastruttura o deck e di una sottostruttura o jacket, intimamente connesse tra loro e talora non facilmente identificabili. La struttura portante complessiva si estende dalla base della torre verso il basso, immergendosi nell'acqua (di mare o altro) sino al fondale, ove può appoggiarsi od inserirsi, sia direttamente, sia tramite i pali di fondazione, per una quota sufficiente a contrastare il ribaltamento, imposto dalle azioni meteomarine su rotore e parti strutturali.

Le tipologie fondarie ritenute più adeguate alle caratteristiche del sito e precisamente alla profondità del fondale (40-50 m), agli elevati carichi trasmessi dalla turbina ed alla morfologia del fondo marino, sono i castelli tubolari a 3 o a 4 montanti.



Cavidotti di collegamento : Il cavidotto di collegamento che unisce il parco eolico alla linea elettrica esistente è costituito dalla parte di cavidotto sottomarino ed un tratto di cavidotto terrestre.

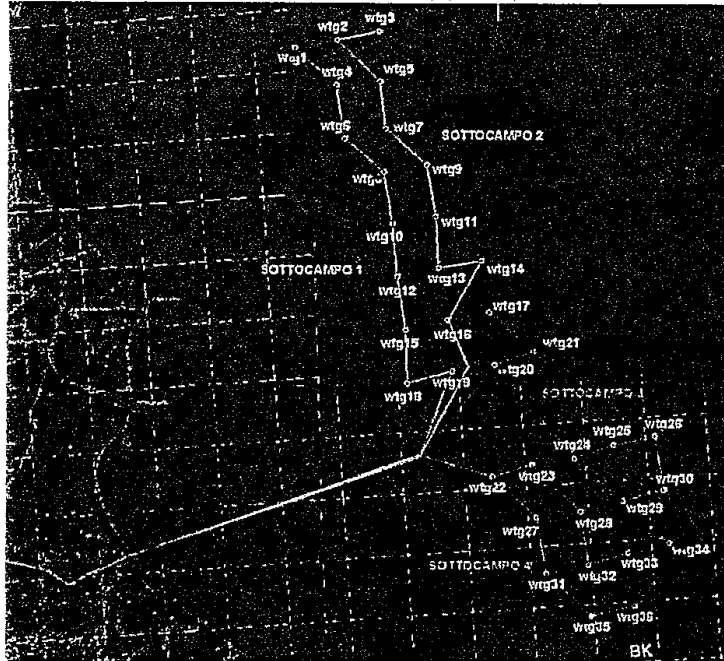
Handwritten signature/initials

Handwritten signature/initials

Handwritten signature/initials

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Ogni singolo conduttore di sezione del cavo sottomarino (500 mm²) è giuntato con un cavo unipolare di sezione 630 mm². Per quanto concerne la tensione di linea, si sono imposte la BT all'interno dell'aerogeneratore e la MT da ogni unità sino al punto di raccolta all'interno del sottocampo e da questo alla cabina d'approdo, in quanto si preferisce inviare a terra separatamente l'energia raccolta da ogni sottocampo (per un totale di 4 sottocampi).



Cavidotto terrestre: I cavi marini di MT a 30 kV termineranno in corrispondenza di un punto di approdo, costituito da una vasca in cls interrata delle dimensioni di 5 x 8 m in località Canale del Cimalo a circa 70 m dalla battigia, ove avverrà la giunzione dei cavi sottomarini con quelli terrestri.

Il cavidotto in MT terrestre, posato in trincea secondo le modalità tradizionali e dotato di una cabina di consegna (sottostazione di trasformazione 30/150 kV), dopo un percorso di circa 16 km su strade esistenti si andrà a collegare alla Sottostazione Elettrica Brindisi Sud, sita nella frazione di Tuturano.

Impatti previsti sui Siti di Interesse Comunitario, le zone di Protezione Speciale e le Aree Protette:

L'installazione del parco eolico interessa direttamente, sia con la fondazione dei jacket che con la posa dei cavi di trasmissione, i siti marini SIC Bosco Tramazzone e Rauccio; IT140003; confina direttamente a mare con la ZPS/SIC Stagni e Saline di punta della Contessa e con il SIC Aquatina di Frigole. A terra sono adiacenti i Parchi Naturali Regionali di Bosco e Palude di Rauccio e di Salina di Punta della Contessa, oltre alla Riserva naturale Regionale Orientata di Bosco di Cerano. In tutte porzioni marine dei SIC citati l'habitat prioritario protetto è il 1120, Posidonia Oceanica, mentre nelle loro porzioni terrestri è presente una avifauna ricca, con diverse specie protette in Lista Rossa nazionale.

Benthos

Il rilievo bentonico di dettaglio ha evidenziato la presenza, all'interno dei SIC interessati, di praterie di Posidonia oceanica e di biocenosi del coralligeno, oltre che di facies edafiche di questi. Si tratta di habitat di interesse comunitario ai sensi della direttiva 43/92, considerato "Prioritario" nel primo caso, mentre nel secondo è meritevole di conservazione ai sensi del Reg. CE 1967/2006. L'interno degli stessi

[Handwritten signatures and initials]

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

siti sono stati censite altre comunità bentoniche ritenute dal Proponente di scarso valore conservazionistico. Sulla base di questa attribuzione di valore il proponente ha stabilito la posizione dei jacket ed il percorso dei cavi in modo da evitare per quanto possibile di insistere su habitat di pregio. Si è scelto inoltre di evitare il trenching in tali aree, scegliendo la posa diretta di cavi staffati al fondale, per poi interrarli in aree ritenute meno sensibili fino all' approdo in vasca di collegamento a terra.

Rumore subacqueo

Il Proponente riporta una stima del rumore emesso dalle navi appoggio in fase di installazione, stimandolo tra i 180 e 190dB re 1µPa@1m per frequenze tra 0.3 e 1 kHz. L'infissione dei pali del jacket ritiene possa generare pressioni sonore di 208dB re 1µPa@1m, di frequenza non specificata. Il Proponente dichiara inoltre che tale valore non rientra nel campo di determinazione di gravi danni fisici (considerato a 220dB re 1µPa) nei recettori sensibili nelle vicinanze. Per quanto riguarda il rumore trasmesso in fase di esercizio, si ritiene che esso sia di 40 dB a 400 m dalla sorgente, senza specificare per quali frequenze. Si ritiene infine che tali valori siano alquanto contenuti anche per eventuali disturbi sulla qualità di vita di cetacei e tartarughe marine e che il sito di progetto non rappresenti per questi un'area d'interesse.

Avifauna

Il Proponente ritiene che l'impianto eolico in progetto abbia potenzialmente un basso impatto sulle specie terrestri stanziali, ed ha effettuato un monitoraggio preliminare, considerando due categorie:

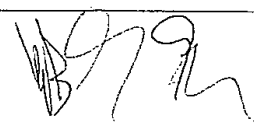
- le specie marine
- le specie in migrazione

Dall'analisi dei maggiori "fattori di rischio" (collisione, disturbo, effetto barriera, perdita e modificazione dell'habitat), si ritiene che questi siano rappresentati, per il sito di progetto, dal rischio di collisione e dall'effetto barriera. Il disturbo e la perdita di habitat non si ritengono influenti per le specie considerate poiché il tratto marino individuato per l'installazione del parco eolico si ritiene rappresenti prevalentemente un'area di transito in fase migratoria e, solo in misura minore, trofica per alcune specie marine. Nel tratto marino in oggetto non sono note particolari concentrazioni di migratori, presenti invece nel SIC- ZPS "Saline di Punta della Contessa". Viene inoltre presunto il transito in migrazione in mare su un fronte ampio e non su rotte specifiche. Per quanto riguarda i risultati del metodo applicato per il calcolo di sensibilità per le specie marine, si è osservata una bassa sensibilità per il 28,5% delle specie osservate ed una media sensibilità per il restante 71,4%. I risultati esposti (per i cui dettagli si viene rimandati alla Relazione Avifaunistica) sono da intendersi preliminari: quando l'attività di monitoraggio interesserà anche il periodo primaverile, potranno essere avvistate specie migratrici in transito sull'area di progetto. Il Proponente ritiene che, in base alle osservazioni fino ad ora svolte, la realizzazione del parco eolico off-shore, distante dalla costa non meno di km4 produca per gli Uccelli marini lo scenario 1 a basso impatto e per gli Uccelli migratori non marini lo scenario 1, a basso impatto.

Considerazioni

La direttiva 43/92, e la legge nazionale che ne deriva, specifica che durante il processo di Valutazione di Incidenza è necessario verificare che un progetto non presenti effetti negativi sull'integrità di un Sito di Interesse Comunitario, integrità intesa come conservazione nel tempo della sua struttura e funzione ecologica. Non si condivide pertanto l'impostazione metodologica che ha portato ad assegnare a diverse

9



5

5

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

comunità bentoniche dei valori conservazionistici differenziati: potrebbe essere accettabile, su area vasta e con le dovute cautele, ma al di fuori di un' area Natura 2000. All' interno di queste ultime sarebbe invece necessario, anche alla luce del principio di precauzione più volte richiamato nella Direttiva, valutare il contributo che le biocenosi contermini forniscano alla stabilità spazio-temporale, alla struttura e alla funzione dell' habitat prioritario (Posidonia oceanica) oggetto della misura di conservazione. Non si ritiene quindi accettabile descrivere un intervento su alcune porzioni di un sito SIC marino, solo perché non effettuato direttamente sulle piante o sulla matte viva di Posidonia, come ininfluyente sugli obiettivi di conservazione a lungo termine, poiché in condizioni di continuum ecologico il principio di precauzione obbliga a ritenere valida l' eventualità di incidenze negative, di cui il proponente non ha fornito alcuna evidenza tecnico/scientifica.

Inoltre, la posa di cavi a MT su fondale, ad esso staffati in posizione superficiale, va attentamente valutata dal punto di vista dei campi elettrici e magnetici indotti ad essi associati, che potrebbero risultare di intensità tali da suscitare risposte comportamentali negli elasmobranchi e nelle anguille. Ricordiamo che mentre i primi sono dotati di recettori elettrici, tanto da rilevare i cavi e talvolta morderli, le seconde si orientano per le loro migrazioni sul campo magnetico terrestre, e i cavi possono produrre un effetto barriera nei loro movimenti su ampie distanze. Non risulta alcuna valutazione di questo genere, tanto più importante laddove si è in presenza di aree costiere prossime caratterizzate da foci e zone lagunari.

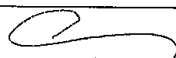


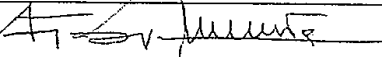

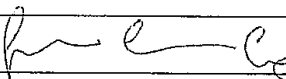
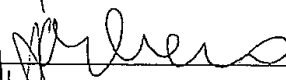
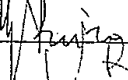
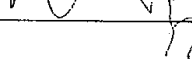

Per ciò che concerne il rumore subacqueo prodotto, una forma di inquinamento richiamata nelle Direttive, nella legislazione nazionale e nelle convenzioni internazionali, si ricorda che il valore limite comunemente accettato per i rilevanti effetti sui cetacei è di 180 dB re 1 μ Pa@1m e tutte le esposizioni ad intensità superiori sono considerate pericolose, mentre i cetacei tutti sono specie a vario titolo protette. Inoltre, non viene fornito un modello accettabile di propagazione del suono che tenga conto della profondità del sito e delle variabili oceanografiche, ove è comune in letteratura scientifica che emissioni sonore provocate da battipali siano udibili da specie sensibili alle basse frequenze anche a distanze di 100 km, e che il rumore continuo generato dalla fase di esercizio e trasmesso attraverso le fondazioni sia in grado di evocare risposte comportamentali in numerose specie. Sostenere che l' area di progetto non rivesta importanza per i cetacei sembra una affermazione discutibile, poiché la letteratura scientifica recente riporta la presenza di numerose specie di Odontoceti e Mysticeti nell' Adriatico meridionale. Il progetto in esame non tiene in conto di quali siano le frequenze realmente emesse, così da poter realisticamente individuare delle specie bersaglio e conseguentemente proporre ed argomentare le dimensioni di una Zona di Esclusione e le misure di mitigazione che vi si associano.

Quanto agli effetti sull' avifauna, per stessa ammissione del proponente, le simulazioni di scenario di basso impatto sono state ricavate sulla base di osservazioni preliminari e da cui è tuttora mancante il periodo migratorio primaverile. Tali scenari vanno quindi considerati, sulla base del principio di precauzione già ricordato della Direttiva 43/92, del tutto ipotetici e non suffragati da dati certi, soprattutto in è in presenza di specie di avifauna protetta, per le quali è anche stata istituita una ZPS, dirette in migrazione ai SIC e alle aree protette prossime o che possono svolgere le loro funzioni ecologiche nella zona di progetto. In quest' ultima è stata inoltre completamente ignorata la possibilità che vi si verifichino le condizioni per una localizzazione, anche temporalmente variabile, di hotspot trofici, che associno pesci migratori e predatori, cetacei ed uccelli, in un' area dove sono presenti rotori in movimento ed emissione di rumore subacqueo, con effetti del tutto imprevisi.

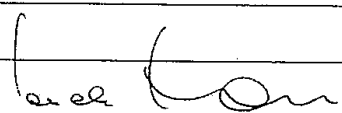
COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Si ricorda infine che la Direttiva 43/92 prevede che laddove siano presenti specie o habitat prioritari, gli interventi non direttamente necessari alla gestione delle aree Natura 2000 possano essere realizzati esclusivamente in presenza di rilevanti motivi imperativi di ordine pubblico, esplicitamente escludendo da questi il soddisfacimento di necessità di tipo imprenditoriale, ed inoltre affermando che l'interesse conservazionistico a lungo termine è prevalente.

Sulla base delle considerazioni sopracitate, questo Comitato ritiene che le nuove integrazioni progettuali, non fornendo gli elementi conoscitivi di dettaglio relativi ad habitat e specie potenzialmente interessate dall'intervento, non siano sufficienti a scongiurare l'insorgenza di possibili effetti ambientali negativi. Si conferma quindi il giudizio sfavorevole di compatibilità ambientale già espresso in data 27.5.2014.

	Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI	
2	Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore MASTRORILLO	
3	Esperto in gestione delle acque Ing. Alessandro ANTEZZA	INCOMPATIBILE
4	Esperto giuridico-legale	
5	Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale Dott. Guido CARDELLA	
6	Esperto impianti industriali e diffusione degli inquinanti nell'ambiente Ing. Ettore TRULLI	
7	Esperto in Urbanistica Ing. Claudio CONVERSANO	
8	Esperto in Infrastrutture Arch. Antonio Alberto CLEMENTE	
09	Esperto in paesaggio Arch. Paola DIOMEDE	
10	Esperto in scienze ambientali Dott. Gianluigi DE GENNARO	
11	Esperto in scienze forestali Dott. Gianfranco CIOLA	
12	Esperto in scienze geologiche Dott. Oronzo SANTORO	
13	Esperto in scienze marine Dott. Giulio BRIZZI	
14	Esperto in scienze naturali Dott. Vincenzo RIZZI	
15	Esperto in valutazioni economico-ambientali Ing. Tommaso FARENGA	
16	Rappresentante Provincia BAT ing. Stefano DI BITONTO o delegato dott. Emiliano PIERELLI	
17	Rappresentante Provincia di Lecce Ing. Dario CORSINI	

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

18	Rappresentante Provincia di Foggia Dott. Giovanni D'ATTOLI	
19	Rappresentante della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia Arch. Donatella CAMPANILE o componente supplente arch. Anita GUARNIERI	
20	Rappresentante Provincia di Brindisi Ing. Giovanna ANNESE (su delega dott. Epifani)	
21	Rappresentante Provincia di Taranto Ing. Dalila BIRTOLO o delegato ing. Emiliano MORRONE	
22	Rappresentante Provincia di Bari Ing. Francesco LUISI	
23	Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia Dott.ssa Daniela DI CARNE	
26	Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio Dott. Michele BUX	

UFFICIA/UNICA

MAFRICA



REGIONE PUGLIA
 Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio
 Assessorato alla Qualità dell'Ambiente
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
 SERVIZIO V.I.A. E V.INC.A.

Regione Puglia
 Assessorato Ecologia
 Entrata
 n. 6282 del 22/6/17

Al Dirigente Servizio V.I.A. e V.INC.A.

SEDE

Parere espresso nella seduta del 22.06.2017

ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

OGGETTO: DLgs 152/06 e smi, L 241/90 e smi, LR 11/01 e smi. Procedura di VIA Statale del Progetto: *Centrale Eolica Offshore Brindisi*. **ESAME INTEGRAZIONI DOCUMENTALI** Proponente: **TG ENERGIE RINNOVABILI SRL**

Premessa: Il Proponente ha provveduto a formalizzare la trasmissione, in data 22.12.2016, delle integrazioni documentali, come richiesto con nota n. 089-13832 del 22.12.2016 dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali.

Descrizione dell' intervento: Il progetto prevede la messa in opera di 36 aerogeneratori off-shore, con una potenza pari a 3 MW cadauno, per una potenza complessiva di 108 MW, posti lungo il litorale del comune di Brindisi. L'area di ubicazione dell'impianto si sviluppa in particolare lungo la linea di costa prospiciente la località di Cerano. Il trasferimento dell'energia riguarda quindi sia il comparto marino, tra il porto esterno di Brindisi e Torchiarolo e il comparto terrestre, con i comuni di Tuturano e Brindisi.

La posizione degli aerogeneratori è stata determinata dal Proponente a partire da un insieme di fattori, quali principalmente la morfologia del terreno, i vincoli esercitati dall'ambiente biotico vegetale marino, le distanze dalla costa, le risultanze dell'analisi aerodinamica del campo eolico, la potenzialità eolica della zona e la localizzazione della rada e le possibili opere di realizzazione di darsena per scopi energetici e dei relativi trasbordi di merce. Partendo dai suddetti punti fissi, il layout ottenuto ha un andamento abbastanza sinuoso, con uno schema geometrico ispirato ad una forma rettangolare o quasi.

L'orientamento dei lati lunghi si distende quasi parallelamente alla costa; la loro collocazione è imposta principalmente dalla direzione del vento dominante, oltre alla scelta di collocarli ad una distanza dalla costa attorno alle 3 miglia e ad una profondità del fondale attorno 30/40 m. Si è inoltre tenuto conto dei vincoli locali (area di rada del porto di Brindisi e disponibilità di corridoi per il trasbordo delle merci). Gli aerogeneratori sono dislocati secondo una griglia con lati di circa 600/800 m x 800/1.800m, orientata secondo la presunta direzione prevalente dell'area, ovvero i settori N-NW/SE.

Specifiche tecniche della fondazione : Il corpo fondario si compone di una sovrastruttura o deck e di una sottostruttura o jacket, intimamente connesse tra loro e talora non facilmente identificabili. La struttura portante complessiva si estende dalla base della torre verso il basso, immergendosi nell'acqua (di mare o altro) sino al fondale, ove può appoggiarsi od inserirsi, sia direttamente, sia tramite i pali di fondazione, per una quota sufficiente a contrastare il ribaltamento, imposto dalle azioni meteomarine su rotore e parti strutturali.

Le tipologie fondarie ritenute più adeguate alle caratteristiche del sito e precisamente alla profondità del fondale (40-50 m), agli elevati carichi trasmessi dalla turbina ed alla morfologia del fondo marino, sono i castelli tubolari a 3 o a 4 montanti.

Cavidotti di collegamento : Il cavidotto di collegamento che unisce il parco eolico alla linea elettrica esistente è costituito dalla parte di cavidotto sottomarino ed un tratto di cavidotto terrestre.

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Ogni singolo conduttore di sezione del cavo sottomarino (500 mm²) è giuntato con un cavo unipolare di sezione 630 mm². Per quanto concerne la tensione di linea, si sono imposte la BT all'interno dell'aerogeneratore e la MT da ogni unità sino al punto di raccolta all'interno del sottocampo e da questo alla cabina d'approdo, in quanto si preferisce inviare a terra separatamente l'energia raccolta da ogni sottocampo (per un totale di 4 sottocampi):

Cavidotto terrestre: I cavi marini di MT a 30 kV termineranno in corrispondenza di un punto di approdo, costituito da una vasca in cls interrata delle dimensioni di 5 x 8 m in località Canale del Cimalo a circa 70 m dalla battigia, ove avverrà la giunzione dei cavi sottomarini con quelli terrestri.

Il cavidotto in MT terrestre, posato in trincea secondo le modalità tradizionali e dotato di una cabina di consegna (sottostazione di trasformazione 30/150 kV), dopo un percorso di circa 16 km su strade esistenti si andrà a collegare alla Sottostazione Elettrica Brindisi Sud, sita nella frazione di Tutturano.

Impatti previsti sui Siti di Interesse Comunitario, le zone di Protezione Speciale e le Aree Protette:

L'installazione del parco eolico interessa direttamente, sia con la fondazione dei jacket che con la posa dei cavi di trasmissione, i siti marini SIC Bosco Tramazzone e Rauccio; IT140003; confina direttamente a mare con la ZPS/SIC Stagni e Saline di punta della Contessa e con il SIC Aquatina di Frigole. A terra sono adiacenti i Parchi Naturali Regionali di Bosco e Palude di Rauccio e di Salina di Punta della Contessa, oltre alla Riserva naturale Regionale Orientata di Bosco di Cerano. In tutte porzioni marine dei SIC citati l'habitat prioritario protetto è il 1120, Posidonia Oceanica, mentre nelle loro porzioni terrestri è presente una avifauna ricca, con diverse specie protette in Lista Rossa nazionale.

Benthos

Il rilievo bentonico di dettaglio ha evidenziato la presenza, all'interno dei SIC interessati, di praterie di Posidonia oceanica e di biocenosi del coralligeno, oltre che di facies edafiche di questi. Si tratta di habitat di interesse comunitario ai sensi della direttiva 43/92, considerato "Prioritario" nel primo caso, mentre nel secondo è meritevole di conservazione ai sensi del Reg. CE 1967/2006. L'interno degli stessi siti sono stati censite altre comunità bentoniche ritenute dal Proponente di scarso valore conservazionistico. Sulla base di questa attribuzione di valore il proponente ha stabilito la posizione dei jacket ed il percorso dei cavi in modo da evitare per quanto possibile di insistere su habitat di pregio. Si è scelto inoltre di evitare il trenching in tali aree, scegliendo la posa diretta di cavi staffati al fondale, per poi interrarli in aree ritenute meno sensibili fino all'approdo in vasca di collegamento a terra.

Rumore subacqueo

Il Proponente riporta una stima del rumore emesso dalle navi appoggio in fase di installazione, stimandolo tra i 180 e 190dB re 1µPa@1m per frequenze tra 0.3 e 1 kHz. L'infissione dei pali del jacket ritiene possa generare pressioni sonore di 208dB re 1µPa@1m, di frequenza non specificata. Il Proponente dichiara inoltre che tale valore non rientra nel campo di determinazione di gravi danni fisici (considerato a 220dB re 1µPa) nei recettori sensibili nelle vicinanze. Per quanto riguarda il rumore trasmesso in fase di esercizio, si ritiene che esso sia di 40 dB a 400 m dalla sorgente, senza specificare per quali frequenze. Si ritiene infine che tali valori siano alquanto contenuti anche per eventuali disturbi sulla qualità di vita di cetacei e tartarughe marine e che il sito di progetto non rappresenti per questi un'area d'interesse.

Avifauna

Il Proponente ritiene che l'impianto eolico in progetto abbia potenzialmente un basso impatto sulle specie terrestri stanziali, ed ha effettuato un monitoraggio preliminare, considerando due categorie:

- le specie marine

10

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

- le specie in migrazione

Dall'analisi dei maggiori "fattori di rischio" (collisione, disturbo, effetto barriera, perdita e modificazione dell'habitat), si ritiene che questi siano rappresentati, per il sito di progetto, dal rischio di collisione e dall'effetto barriera. Il disturbo e la perdita di habitat non si ritengono influenti per le specie considerate poiché il tratto marino individuato per l'installazione del parco eolico si ritiene rappresenti prevalentemente un'area di transito in fase migratoria e, solo in misura minore, trofica per alcune specie marine. Nel tratto marino in oggetto non sono note particolari concentrazioni di migratori, presenti invece nel SIC- ZPS "Saline di Punta della Contessa". Viene inoltre presunto il transito in migrazione in mare su un fronte ampio e non su rotte specifiche. Per quanto riguarda i risultati del metodo applicato per il calcolo di sensibilità per le specie marine, si è osservata una bassa sensibilità per il 28,5% delle specie osservate ed una media sensibilità per il restante 71,4%. I risultati esposti (per i cui dettagli si viene rimandati alla Relazione Avifaunistica) sono da intendersi preliminari: quando l'attività di monitoraggio interesserà anche il periodo primaverile, potranno essere avvistate specie migratrici in transito sull'area di progetto. Il Proponente ritiene che, in base alle osservazioni fino ad ora svolte, la realizzazione del parco eolico off-shore, distante dalla costa non meno di km 4 produca per gli Uccelli marini lo scenario 1 a basso impatto e per gli Uccelli migratori non marini lo scenario 1, a basso impatto.

Integrazioni

Le integrazioni riportano come le aree della costa brindisine siano quelle caratterizzate dal miglior potenziale, insieme alle aree comprese tra l'Albania ed il Montenegro e all'area a sud del promontorio del Gargano.

Inoltre si evidenzia che, se da un lato è innegabile che le coste pugliesi siano caratterizzate da habitat delicati che vanno preservati, dall'altro si evidenzia che un'eventuale centrale eolica offshore in un'area soggetta ad eccessivo sfruttamento delle risorse e caratterizzata da un inusuale concentrazione di attività altamente impattanti, potrebbe risultare uno strumento utile per limitare il processo di degradazione in corso e per attenuare, almeno in parte, i conflitti locali nell'uso del tratto di mare prospiciente la costa.

Dal confronto incrociato della carte di progetto e della carta nautica se ne desume che l'area in cui ricade il progetto TG è, per il proponente, l'unica ipotizzabile: le aree poste più al largo, fino alla batimetrica 60, sono acque di rada (Rada di Sud Est) su cui non è possibile realizzare opere fisse. Per la presenza della rada sono poi ovviamente interdette anche le aree poste oltre la batimetrica 60 m in quanto si tratta di aree destinate alla navigazione.

Per quanto concerne la dinamica del rumore sottomarino e la sua diffusione, gli aspetti fondamentali che vengono messi in evidenza sono:

- la propagazione del suono nelle acque superficiali (intendendo per queste quelle fino a 200 m di profondità) è molto influenzata dalle condizioni delle stesse (temperatura, venti, moto ondoso, ecc.).

3

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

- Nelle acque superficiali si rileva un valore di frequenza al di sotto del quale il mezzo cessa di comportarsi come una guida d'onda per la propagazione del suono e l'energia sonora si propaga direttamente al fondo. ☒
- Ad oggi non si dispone, secondo il Proponente, di metodi di misura standardizzati e di modelli di diffusione validati. Di conseguenza anche i dati derivanti dalle varie esperienze fatte finora sulla costruzione e l'esercizio di parchi eolici offshore non sono validabili. ☒

Dai dati e dagli approfondimenti condotti in merito al rumore prodotto da parchi eolici offshore emergono i seguenti aspetti:

- riguardo la fase costruttiva i dati riportati sono relativi a fondazioni costituite da monopali di grande diametro. Per questa tipologia di fondazioni la pressione sonora indotta è certamente molto elevata. Il range delle frequenze coinvolte è molto ampio (20 Hz – 20kHz), con la maggior parte dell'energia concentrata a valori di frequenza inferiori ai 1.000 Kz, mentre i picchi di emissioni sono compresi in un intervallo di frequenza tra 100 Hz e 300 Hz. La fondazione che utilizza il jacket utilizza tre pali di dimensione inferiore rispetto alla fondazione a monopalo; questo comporta un allungamento dei tempi di realizzazione ma una riduzione dei livelli sonori. Le emissioni sonore in fase di cantiere possono, inoltre, essere ridotte grazie all'utilizzo di specifici dispositivi.
- Per quanto riguarda le emissioni sonore in fase di esercizio, si deve distinguere tra rumori meccanici e rumori aerodinamici, associati rispettivamente ai macchinari ubicati nella navicella e all'interazione di turbolenze con la superficie delle pale. I rumori sottomarini sono sicuramente inferiori rispetto alla fase di cantiere, caratterizzati da toni puri con frequenze generalmente inferiori a 700 Hz e dipendono dalle caratteristiche delle singole turbine in relazione ai dati di progetto (tipo di fondazione, profondità dell'acqua, dimensioni dell'aerogeneratore velocità del vento, etc.). In generale, i livelli sonori riscontrati in letteratura sono bassi e l'estensione spaziale degli impatti sui recettori marini è stimata molto limitata. La fondazione che utilizza il jacket (quella proposta), secondo Marmo et al. (2013), produce il più alto livello di pressione sonora ad alte frequenze (>500 Hz) localizzato principalmente in prossimità della fondazione, mentre allontanandosi da questa il rumore si dissipa rapidamente.

L'impatto sul paesaggio costiero e sulla visuale del mare sono tra gli elementi di maggior contrasto ed opposizione alla realizzazione di impianti eolici offshore. In particolare, la visibilità degli impianti ed il nuovo paesaggio risultante dalla loro realizzazione si può sovrapporre senza armonizzazione al paesaggio consolidato con conseguenze negative per la fruizione del paesaggio, anche in termini turistici.

Il progetto Powered fornisce alcuni spunti rispetto alla possibilità di coniugare la produzione di energia pulita con la modellazione di nuovi paesaggi, nei quali i parchi eolici offshore rappresentino un'architettura di ampia scala, capace di relazionarsi ed integrarsi con la linea di costa ed il paesaggio marino.

A questo proposito, nell'ambito del progetto ci si rifà al concetto di paesaggio come definito dalla

[Handwritten signatures and marks]

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Convenzione Europea sul Paesaggio (European Landscape Convention (ELC)), ovvero un'area, così come percepita dalle persone, le cui caratteristiche sono il risultato di azioni ed interazioni di fattori naturali ed antropici. Analogamente, la visuale sul mare, o paesaggio marino, è definita come un'area di mare, costa e terra, così come percepita dalle persone, le cui caratteristiche sono il risultato di azioni ed interazioni tra terra e mare determinate da fattori naturali o antropici.

In tal senso, la visuale è soltanto uno degli elementi che riguardano i cambiamenti di un paesaggio ed il "nuovo paesaggio" determinato dalla realizzazione di un parco offshore non ha un impatto necessariamente negativo sulle caratteristiche del sito in cui viene realizzato.

Il progetto Powered suggerisce, quindi, un'attenta valutazione di quanto segue:

- analisi delle caratteristiche geografiche: ☐ Analisi di una zona ben delimitata di intervisibilità tra terra e mare, comprendente un'area di mare, un tratto di costa e un'area di terra e definita utilizzando un'analisi di visibilità combinata con una valutazione delle caratteristiche proprie del territorio. Saranno, quindi, valutati gli effetti della realizzazione delle opere su tali caratteri significativi, sia come cambiamenti dell'aspetto del paesaggio che come conseguenti cambiamenti sulle persone. ☐
- posizionamento, definizione del layout e progettazione: ☐ Nel rispetto di limiti e normative, è fondamentale prevedere il posizionamento considerando il paesaggio esistente e cercando la realizzazione di interazioni positive con questo e l'ambiente. Nel contempo è cruciale considerare gli effetti socioeconomici connessi alla realizzazione dell'impianto ed il grado di accettazione dello stesso da parte della popolazione. In fase di definizione del posizionamento è, quindi, fondamentale definire i limiti dell'area coinvolta e la relazione tra linea di costa, punti di vista chiave, recettori e utilizzo dello spazio marino. ☐

In merito al layout ed alla progettazione, si osserva come il rispetto di criteri di produttività debba confrontarsi con i caratteri della linea di costa e del paesaggio marino, al fine di creare nuove relazioni visuali e definire una struttura in grado di unire alla produzione di energia pulita lo sviluppo culturale, educativo e di un nuovo tipo di turismo connesso agli impianti eolici. La particolarità delle coste adriatiche e la loro vocazione turistica non sarebbero necessariamente in contrasto con la realizzazione di impianti eolici offshore, al contrario, secondo il proponente, se correttamente localizzati i progetti potrebbero diventare una nuova attrazione turistica ed un emblema di sostenibilità ambientale per un'area o una regione. Tenendo conto delle caratteristiche paesaggistiche del sito, è stato definito il layout di progetto riducendo il più possibile eventuali interferenze: l'unico impatto resta quello visivo

Le principali misure di mitigazione adottate al fine di limitare l'impatto visivo sul paesaggio sono elencate di seguito:

- scelta dell'ubicazione del parco eolico in un sito già compromesso dalla presenza di altre centrali elettriche, alimentate da fonti tradizionali; ☐

13

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

- accurato studio della disposizione delle torri in modo da evitare "l'effetto selva" ed armonizzarsi con l'andamento della costa, compatibilmente con tutte le altre componenti analizzate; ☐
- colorazione degli aerogeneratori con gradazione cromatica selezionata in maniera tale da mitigare al massimo l'impatto visivo, considerata l'ubicazione marina che determina uno sfondo cromatico abbastanza uniforme. ☐

La Regione Puglia ha fissato le proprie linee programmatiche in tema di energia con il PEAR, il Piano Energetico Ambientale Regionale, approvato nel 2007 ed aggiornato nel 2015. Per quanto qui di interesse, il documento allegato alla deliberazione di Giunta regionale n.1181 del 27.05.15, con la quale la Regione Puglia ha avviato la procedura di aggiornamento del piano energetico regionale, indica che non esiste alcun ulteriore margine per lo sviluppo dell'eolico industriale a terra, prevedendo, invece, la possibilità di installare alcune centinaia di MW offshore.

Considerazioni

Le integrazioni fornite, rivenienti dalle risultanze di un progetto a finanziamento Comunitario denominato "Powered", illustrano come l'area prescelta si presenti particolarmente vocata per lo sfruttamento dell'energia eolica, in termini di ventosità e energia disponibile.

Il proponente inoltre, sulla base di successive indagini, ha confermato che aree più al largo di quelle prescelte sono indisponibili a causa della presenza di corridoi di navigazione.

I due punti sopraccitati confermerebbero, secondo il Proponente, la debolezza di alternative progettuali valide, al di là dell'alternativa zero.

Fatto salvo quanto già espresso da questo Comitato a proposito della localizzazione dell'intervento in un'area Natura 2000, si considera ancora insoddisfacente quanto delineato a proposito del rumore subacqueo, ritenendo che la letteratura internazionale offra un sufficiente supporto per la definizione di modelli di trasmissione meno aleatori, utili alla precisazione di scenari verosimili di impatto.

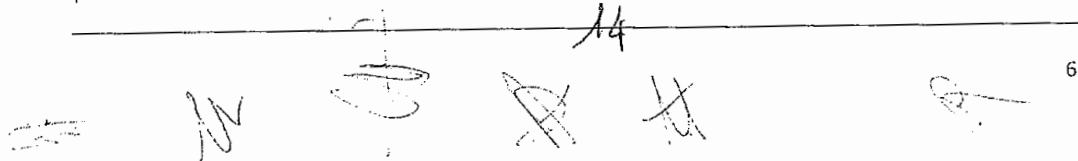
Parimenti, rimane irrisolta la questione relativa all'impatto visivo, affrontata in maniera non esaustiva, e che richiederebbe perlomeno la formulazione di alternative compensative condivise in ambito locale.

Il progetto nel suo complesso, pur presentando degli elementi positivi di novità tecnologica, appare insufficientemente inserito nella delicata realtà del territorio pugliese, ancor più evidente quando si consideri l'area brindisina e quella dei comuni limitrofi, ove a fortissime pressioni ambientali si associano validi programmi di riqualificazione ambientale. Il progetto entra in contrasto con le strategie di valorizzazione dei paesaggi costieri, parte delle quali anche oggetto di finanziamento ed in fase di attuazione. La proposta progettuale richiede quindi approfonditi momenti di condivisione con il territorio delle scelte proposte, per evitare di vanificare le strategie in corso entrandone in contrasto.

Sulla base delle considerazioni sopracitate, questo Comitato ritiene che le nuove integrazioni progettuali, pur offrendo nuovi elementi a supporto della localizzazione dell'intervento, non siano sufficienti a

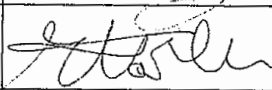
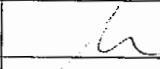
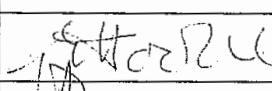
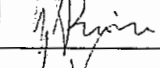
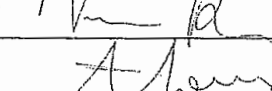
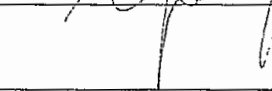
14

6



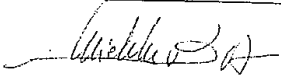
COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

scongiurare del tutto l' insorgenza di possibili effetti ambientali negativi.

	Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI	
2	Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore MASTRORILLO	
3	Esperto in gestione delle acque Ing. Alessandro ANTEZZA	INCOMPATIBILE
4	Esperto giuridico-legale	
5	Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale Dott. Guido CARDELLA	
6	Esperto impianti industriali e diffusione degli inquinanti nell'ambiente Ing. Ettore TRULLI	
7	Esperto in Urbanistica Ing. Claudio CONVERSANO	
8	Esperto in Infrastrutture Arch. Antonio Alberto CLEMENTE	
09	Esperto in paesaggio Arch. Paola DIOMEDE	
10	Esperto in scienze ambientali	
11	Esperto in scienze forestali Dott. Gianfranco CIOLA	
12	Esperto in scienze geologiche Dott. Oronzo SANTORO	
13	Esperto in scienze marine Dott. Giulio BRIZZI	
14	Esperto in scienze naturali Dott. Vincenzo RIZZI	
15	Esperto in valutazioni economico-ambientali Ing. Tommaso FARENGA	
16	Rappresentante Provincia BAT ing. Stefano DI BITONTO o delegato dott. Emiliano PIERELLI	
17	Rappresentante Provincia di Lecce Ing. Dario CORSINI	
18	Rappresentante Provincia di Foggia Dott. Giovanni D'ATTOLI	
19		
20	Rappresentante Provincia di Brindisi Ing. Giovanna ANNESE (su delega dott. Epifani)	
21	Rappresentante Provincia di Taranto Ing. Dalila BIRTOLO o delegato ing. Emiliano MORRONE	

15

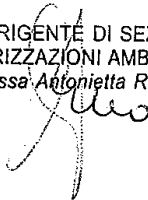
COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

22	Rappresentante Provincia di Bari Ing. Francesco LUISI	
23	Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia Dott.ssa Daniela DI CARNE	
26	Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio Dott. Michele BUX	



Il presente allegato è costituito da
n. 16 fasciate ed è parte
integrante del provvedimento avente
codice cifra ECO/DEL/2017/00020

IL DIRIGENTE DI SEZIONE
AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Dott.ssa Antonietta RICCIO



16